

<http://www.ilvaglio.it/politica/enti-pubblici/da-8-giorni-attende-di-essere-ricevuto-dal-prefetto-staziona-al-corso-per-far-velere-i-propri-diritti/#comment-2821>

Da 8 giorni attende di essere ricevuto dal prefetto: staziona al Corso per far valere i propri diritti. Attilio Paradiso denuncia la situazione di pericolo in cui si trova la propria abitazione a S. Angelo a Cupolo per la chiusura di una strada e che ha comportato anche la cessazione dell'azienda familiare che esisteva da settant'anni

Emilio Spiniello - Pubblicato il 14 maggio 2012

Una storia che si trascina da 15 anni accompagnata dal silenzio perdurante degli amministratori e degli enti. Il protagonista è Attilio Paradiso di 62 anni, residente a Pastene (frazione di Sant'Angelo a Cupolo). E' un impiegato della pubblica amministrazione che sta portando avanti una battaglia per "garantire il futuro dei figli, difendere alcune libertà, valori e diritti costituzionalmente protetti, della famiglia e di 'troppi' cittadini indifesi". *Il Vaglio.it* l'ha incontrato nei pressi della Prefettura di Benevento, dove si reca quotidianamente, da lunedì 7 maggio, in attesa di essere ricevuto dal prefetto Ennio Blasco. La sua battaglia nasce dal fatto che la sua attività commerciale è stata costretta a cessare, per l'ordinanza di chiusura di strada comunale, essenziale per la sopravvivenza della ditta "Paradiso Arredamenti", secondo una disposizione dell'allora sindaco, Michele Vicerè, di Sant'Angelo a Cupolo.

In questi anni, Paradiso ne ha tentate di tutte, con esposti-denuncia e proteste simboliche arrivando fino al Presidente della Repubblica o famosi politici nazionali ma la sua vicenda non si è risolta.

"Esco da 15 anni in una curva pericolosissima – ha detto – dove si rischia. Ho perso tutti i clienti, 70 anni di attività commerciale ereditata da mio padre; visto che non ho ottenuto riscontro, 3 anni fa ho fatto un esposto agli enti, in primo al prefetto che ha l'obbligo di intervenire quando un Comune non mette in sicurezza la strada.

Da tempo non ricevo una risposta – ha aggiunto Paradiso – eppure in tutte le maniere ho contattato chi di dovere ma pare proprio che non intendano parlare con me, delegando, al massimo, qualche funzionario che certamente non può assumere responsabilità che spettano ad altri". "Ho scritto a tutti: Ministero degli Interni e 4 ministri del governo Monti ma il risultato non è cambiato. Aspetto una convocazione o una risposta dal nuovo prefetto per sciogliere la faccenda. "Se non risolvo il problema, sempre in piena legalità – ha concluso – non mi toglierò da qui".

Per i dettagli della sua storia è necessario visionare il sito web del signor Paradiso <http://www.vieniescrivipuretu.net> con documenti ufficiali e video, prestando attenzione, specifica Paradiso, ai seguenti link:

http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/2011.11.02-breve_storia_famiglia_Paradiso.pdf e http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/2012.05.06-letteraAperta_PrefettoProcuraEtc.pdf

Il mio commento:

Attilio Paradiso scrive:

[15 maggio 2012 alle 02:37](#)

Un articolo al singolare, chiaro e professionalmente corretto, che suppongo sia stato assemblato e mandato in onda sempre dallo stesso, scrupoloso tavolo di regia!

C'è solo da fare una precisazione:

"continuerò a stazionare dinanzi alla Prefettura o da qualche altra parte meno invasiva, finché non apriranno o mi lasceranno aprire quel tratto di strada, che, essendo stato chiuso illegittimamente 15 anni fa, ha relegato in un recinto e in un sentiero di campagna il diritto ad esercitare la libertà d'impresa e a vivere in sicurezza, condizionando il futuro dei nostri giovani e di questo martoriato SUD."

Sebbene abbia riassunto meticolosamente la lunghissima storia sul sito "www.vieniescrivipuretu.net", a titolo di prevenzione e per uno studio più disciplinato della Magistratura, chi desiderasse approfondire può visitare, oltre le pagine indicate in articolo, almeno la seguente pagina WEB:

<http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/home/allegati/2012.01.23-sos-Gov.Monti.pdf>

L'ex sindaco Vicerè smentisce le tesi di Paradiso: attività commerciale e strada comunale mai esistite

Ad avviso dell'ex primo cittadino quanto denunciato dal cittadino di S. Angelo a Cupolo che sta protestando sotto la Prefettura "è soltanto il frutto dell'immaginario di questa persona, che non trova conferme nella mera realtà dei fatti e dei luoghi"

Michele Vicerè - Pubblicato il 15 maggio 2012

Da Michele Vicerè, ex sindaco di S. Angelo a Cupolo, chiamato in causa ieri dal signor Attilio Paradiso che sta attuando una protesta da giorni sotto la Prefettura di Benevento, riceviamo e pubblichiamo la seguente nota, con una brev risposta dl direttore del Vaglio.it.

"L'immaginario personale di Attilio Paradiso continua a mietere vittime. Il Vs. articolo del 14 maggio ultimo scorso, a firma di Emilio Spiniello, mi spinge, quale già Sindaco di Sant' Angelo a Cupolo nel periodo dei fatti in questione, a manifestarVi tutto il mio rammarico per il fatto che questa volta nel tranello sia cascato "Il Vaglio", il cui Direttore ho sempre apprezzato per professionalità ed impegno civile.

Il fatto vero è che quanto da Voi raccolto e riferito senza acquisire i doverosi riscontri, è soltanto il frutto dell'immaginario di questa persona, che non trova conferme nella mera realtà dei fatti e dei luoghi. Ed invero:

- alcuna attività commerciale il Paradiso era stato costretto a cessare in zona, in quanto non è mai esistita in Sant' Angelo a Cupolo, né giammai avviata, un'attività commerciale né sotto la denominazione di "Paradiso Arredamenti" né sotto altre denominazioni;
- alcuna Ordinanza Sindacale di chiusura di strada comunale venne disposta in zona all'epoca in cui lo scrivente rivestiva la carica di Sindaco, proprio perché non è mai esistita nella realtà dei luoghi alcuna strada comunale che oggi il Paradiso pretende fosse relalizzata a spese del casse comunali.

Sulla scorta di quanto innanzi riferito e precisato, con la presente intendo esercitare il diritto alla rettifica di quanto da Voi pubblicato, con riserva di tutelare la mia onorabilità nelle sedi deputate".

Michele Vicerè

Caro Michele,

il Vaglio s'è limitato a fare il suo dovere, raccogliendo la denuncia di un cittadino che, da giorni, effettua una plateale ma civile protesta sotto la Prefettura, chiedendo di essere ricevuto dal prefetto, convinto di avere avuto e di avere dei diritti lesi e non adeguatamente fatti rispettare. Naturalmente, stavamo per sentire anche te sulla questione, come sempre facciamo, per ogni vicenda da decenni. Ci hai anticipato con questa tua e a essa sarà dato l'identico spazio dell'articolo in questione.

Sono rammaricato anch'io per la tua riserva" finale, un po' minacciosa, nei confronti del Vaglio.it e di chi lo dirige, dato che lo scritto, continente, dell'articlista non tange la tua onorabilità, né può farlo il mero racconto di una versione dei fatti fornita da Paradiso, al di là cdi chi abbia ragione o torto. Conoscendoci da tanto tempo, non me l'aspettavo. La rettifica, comunque, l'abbiamo prontamente fatta. Per il resto, ove tu non la dovessi ritenere bastevole, siamo anche noi pronti a tutelare la nostra onorabilità nelle sedi deputate.

Cordialmente.

Carlo Panella

Il mio commento del 15.5.2012 ore 16,50 :

NON PUBBLICATO

Il collega Michele Vicerè, ex sindaco di Sant'Angelo a Cupolo, pur avendo usufruito del mio stesso percorso formativo, ovviamente a spese del Ministero dell'Istruzione, non ha ancora imparato a destreggiarsi con i prodotti multimediali: è rimasto incollato alla vecchia carta stampata!

Se invece di rimanere accecato, avesse avuto il buon gusto di prelevare i link messi a disposizione dallo scrupolosissimo Direttore Carlo Panella, avrebbe agevolmente potuto raggiungere il documento inviato al Prefetto e leggere ... una marea di atti, posti in evidenza pubblica per giustificare al Sig. Prefetto le libere azioni di una persona leale e corretta sotto ogni profilo. Tra questi avrebbe potuto recuperare la delibera che lui stesso firmò nel 1995, cioè 2 anni prima che ci trasferissimo a due passi da casa sua.

Atteso che il collega è bisognevole di accompagnamento tecnico, pongo a disposizione un link che lo condurrà velocemente al documento, ossia senza rovistare tra le 20 note del documento, ordinatamente inserite a piè di pagina:

CLICCARE QUI >>> http://www.vieniescrivipuretu.net/gallery/links/allegati/all.04-Delibera_1995.pdf

In questa sede non ritengo di dover aggiungere altro, atteso che alcuni, delicatissimi documenti saranno messi a disposizione del magistrato inquirente, a tempo debito.

Mail del 16.5.2012 da libero.it per ilvaglio.ilvaglio.it:

NON PUBBLICATO

Oggetto: diritto di replica.

In ordine alle virulenti [accuse](#), promosse dall'ex Sindaco Vicerè contro il Direttore Carlo Panella,

gradirei evidenziare che i processi si fanno in Tribunale, con gli organi di tutela e dinanzi ai Magistrati.

Lungo il Corso Garibaldi di Benevento e sul WEB, invece, ognuno è "libero" di protestare o di dire la sua, assumendone evidentemente ogni responsabilità, sia in veste pubblica che in quella privata.

Dinanzi alla Prefettura sto esercitando altri diritti, che la Costituzione ancora protegge con gli Artt. 2, 3, 4, 13 e l'Art. 21, secondo il quale: ***"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure ..."***

Inoltre, senza portare tutti in Tribunale, **sto esercitando il diritto di vivere in sicurezza e ad avere una risposta dal massimo Organo di Governo locale**, che per quanto riguarda i tempi è andato ben oltre quelli tollerati dalla Legge.

Poi ..., chi eccede, chi sbaglia e dice le menzogne paga e risponde solo dinanzi alla Legge!

E, visto che lo scrivente e l'ex sindaco Vicerè siamo tenuti a rispondere con una doppia responsabilità, chi di noi due ha offeso il decoro e la dignità dell'altro, ha mistificato o ha raccontato panzane sul WEB o in una pubblica piazza, non pagherà il biglietto di sola andata, ma anche quello di ritorno.

DEVO RINGRAZIARE solo Emilio Spiniello e il Direttore de "ilvaglio.it", se arditamente, come sostiene il Vicerè di Sant'Angelo a Cupolo, e contrariamente a: il Sannio Quotidiano, La Repubblica, Il Corriere della Sera, il Mattino, TV7, NTR24, politici locali e nazionali, Piazza Pulita, il Gabibbo, Servizio Pubblico, UnduetreStella ... e a tutti quelli che sono tenuti a rispettare i bisogni e le logiche del padrone, hanno liberato le vicende della mia famiglia dalle tenebre beneventane e da una poderosa, compatta pentola a pressione.

Ora tocca al Prefetto, per un verso, e alla Magistratura per gli altri compiere l'opera di bonifica, separando la verità dalle menzogne, ripristinando la legalità, ove fosse stata infranta, e sanzionando chi ha violato la Legge in tutti questi anni.

Grato per le attenzioni e per l'impeccabile servizio pubblico, saluto cordialmente,

Attilio Paradiso